



M.I.U.R.

ISTITUTO COMPRENSIVO “J. STELLA”

Via Appia, 50 – Tel. e fax 09762137

85054 MURO LUCANO

Sedi di Muro Lucano, Castelgrande, Pescopagano

E-mail PZIC864006@istruzione.it

Posta certificata PZIC864006@pec.istruzione.it

www.icstellamuro.gov.it

C.M. PZIC864006

C.U. UF56LO

C.F. 80005070760

Prot. n. 4276

Muro Lucano, 03/10/2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

AL PERSONALE ATA

**AI GENITORI E
ALUNNI**

AL SITO WEB

e p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015. Annualità 2018/19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- la Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante la “ Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”
- il comma n. 14 dell'art. 1 della predetta Legge che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- il D.P.R. n. 275/99 ,
- l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015
- il TU sulle norme di istruzione 297/94 ;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 , convertito, con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133 ;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- gli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) nell'a.s. 2017/18;
- la revisione del RAV e del PDM ad opera del NIV nei mesi di giugno-luglio;
- i dati INVALSI relativi all'a.s.2017/18;
- i decreti attuativi della L.107/15, in particolare il Dlgs 62/17 e il Dlgs 66/17;

PRESO ATTO che l'art.1 della L.107/15, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre, dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il piano che rappresenta "*l'identità culturale e progettuale*" della scuola è (art.1, cc. 12 e 14) "rivedibile annualmente" entro il mese di ottobre;
- 3) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 4) il piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
- 5) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 6) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente scolastico con il personale in servizio nella scuola

EMANA IL SEGUENTE

ATTO D'INDIRIZZO PER LA REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA- TRIENNIO 2016/17, 2017/18 e 2018/19

Il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano **entro il mese di ottobre** per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016/2017 nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica.

Il Piano dovrà includere:

- Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa (comma 14)
- Fabbisogno dei posti comuni, di sostegno, per il potenziamento dell'O.F., ATA (comma 14)
- Fabbisogno infrastrutture ed attrezzature materiali (comma 14)
- Piano di miglioramento di cui al RAV (comma 14) e la relativa rendicontazione sociale con pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti
- Principi di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (comma 16)
- Azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (Comma 57) in vista degli obiettivi previsti dal Comma 58
- Opzioni in materia di formazione del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario determinati dal PTOF e dal piano di miglioramento (Commi 12 e 124)

Per l'aggiornamento del documento il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti **linee operative**:

- ✓ L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- ✓ Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno nonché degli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti
- ✓ L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission già condivise e dichiarate nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola, attuando così un effettivo adeguamento del Piano dell'Offerta Formativa al Piano Triennale dell'O.F. previsto dalla nuova normativa
- ✓ Nel predisporre il Piano sarà dunque necessaria una presa d'atto e acquisizione del nuovo regolamento sul sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione come previsto dal decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286, ai fini di un effettivo ed efficace

sviluppo e potenziamento del sistema e del procedimento di valutazione autovalutazione, della nostra istituzione scolastica, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi.

È pertanto necessario aggiornare il Piano dell'offerta formativa triennale in coerenza con le seguenti priorità:

PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

- ✓ Pianificare un'Offerta Formativa Triennale coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola, nell'ottica del Curricolo verticale finalizzato all'acquisizione delle competenze disciplinari e delle competenze trasversali di cittadinanza;
- ✓ rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- ✓ strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- ✓ finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito (ai sensi dell'art. 29 della legge 107/2015), al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica;
- ✓ potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ✓ migliorare i risultati nelle prove INVALSI, in particolare in quelle di italiano sia nella scuola primaria (classi V) che nella secondaria 1 grado (classi III);
- ✓ ridurre la disparità nei risultati fra i plessi e fra le classi relativamente agli esiti delle prove standardizzate nazionali;
- ✓ contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- ✓ superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento privilegiando modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni. A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per *problem solving*, tutoring, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari,) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- ✓ elaborare un sistema condiviso di criteri di valutazione e un costante monitoraggio dei risultati attraverso l'utilizzo di prove strutturate iniziali, intermedie e finali per classi parallele;
- ✓ migliorare i processi di pianificazione, verifica e valutazione dei percorsi di studio attraverso una progettazione integrata che garantisca la continuità orizzontale e verticale (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- ✓ attivare processi standardizzati che garantiscano la continuità tra i vari ordini di scuola attraverso condivisione di approcci didattici e valutativi tra i docenti di gradi di scuole diversi;
- ✓ partecipare alle iniziative finanziate con fondi comunali, regionali, nazionali, europei (es. FSE-PON) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento;

- ✓ prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT;
- ✓ prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di promuovere accordi di rete e di programma tra scuole e con associazioni e/o Enti extrascolastici nella prospettiva di un sistema formativo integrato;
- ✓ incoraggiare e favorire le attività che possono essere svolte e realizzate in sinergia con il territorio attraverso anche appositi accordi di programma e/o protocolli d'intesa;
- ✓ aumentare le modalità di rapporti con le famiglie e condividere con esse le azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici;
- ✓ inserire nel POFT azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e Ata, finalizzate alla valorizzazione delle loro professionalità e all'efficacia dell'azione educativa;
- ✓ indicare per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

L'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- ✓ Individuare le aree di intervento didattico e/o organizzativo che potrebbero essere strutturate con successo o essere implementate attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato;
- ✓ migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- ✓ promuovere l'utilizzo di procedure condivise e standardizzate;
- ✓ promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- ✓ promuovere l'uso delle tecnologie digitali tra il personale docente e amministrativo e migliorarne la competenza;
- ✓ sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico- didattica;
- ✓ implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- ✓ accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, sponsorizzazioni, fundraising e crowd funding;
- ✓ sottoscrivere accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione;
- ✓ operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- ✓ valorizzare le risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- ✓ implementare la collaborazione attiva e proficua con il territorio: con l'utenza, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti, l'Università;
- ✓ attivare forme di monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- ✓ incrementare le attività di orientamento in uscita, attuando anche un monitoraggio degli esiti nelle discipline degli alunni nel primo biennio scuola secondaria secondo grado;
- ✓ attivare una condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- ✓ ricercare le migliori modalità di comunicazione con le famiglie;

In breve sarà necessario, alla luce delle **novità** introdotte dai decreti applicati della legge 107, realizzare le seguenti **attività**:

-superare il limite della didattica riferita alla singola classe, con espletamento di attività per classi aperte per gruppi di livello e, sempre per gruppi di livello, nella singola classe, anche in considerazione della diversa articolazione delle prove INVALSI (D. Lgs.62/2017);

- adottare la didattica per competenze con la programmazione di strategie di recupero e di potenziamento, anche individualizzate, in termini di competenze, data anche l'esplicita previsione normativa di ammissione alla classe successiva pur in presenza di carenze (D. lgs. 62/2017);
- prevedere indicatori e descrittori per la valutazione del comportamento, non espressa più con voto numerico nella Scuola Secondaria di primo grado (D. Lgs. 62/2017);
- utilizzare una didattica innovativa ed "orientativa" che, attraverso i saperi disciplinari, promuova l'acquisizione di competenze trasversali di cittadinanza, con specifica previsione di modalità di valutazione per queste ultime (D. Lgs. 62/2017);
- progettare percorsi disciplinari specifici destinati a particolari categorie di alunni (alunni H-BES-DSA), nell'ottica di una didattica inclusiva, e prevedere coerenti modalità di valutazione (D. Lgs.66/2017 art. 4);
- potenziare il coordinamento didattico in verticale ed in orizzontale, con particolare attenzione al traguardo finale rappresentato dall'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, le cui modalità cambiano (D. Lgs. 62/2017);
- curare la formazione dei docenti sulla didattica per competenze e sulla certificazione delle stesse, ed inoltre sulla didattica inclusiva, anche per BES e DSA (D. Lgs. 66/2017 art. 13);
- potenziare le competenze in lingua inglese, per le nuove prove INVALSI , anche attraverso le nuove tecnologie (D. Lgs. 62/2017);
- sostenere lo sviluppo della creatività dei bambini, in tutte le sue forme (musica, danza, arti dello spettacolo, arti visive, artigianato artistico, ecc.) (D.Lgs.60/2017).

Si sottolinea che buona parte delle attività su menzionate sono state già attivate nel precedente a.s., ma che necessitano di continua revisione e aggiornamento, nell'ottica triennale del PTOF. Per quanto riguarda la formazione (es. didattica per competenze e didattica inclusiva) il Dirigente, oltre alle azioni messe in campo l'anno scorso, ha ritenuto fondamentale sollecitare ulteriormente i docenti alla partecipazione alla formazione di ambito, organizzata dall'USR e che ha avuto inizio nei mesi di settembre e ottobre.

CONCLUSIONE

Il Collegio docenti, attraverso le sue articolazioni (commissioni, dipartimenti, NIV, FF.SS....) è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Quanto espresso nel POFT costituirà la motivazione per la selezione delle aree di utilizzo dell'organico potenziato e l'individuazione del fabbisogno di posti ad esso relativo.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui

il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rosaria Papalino

APPENDICE

Si riportano qui di seguito i commi della **Legge 107** che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili.

Comma 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a

legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e **potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);

b) potenziamento delle **competenze matematico-logiche e scientifiche**;

c) potenziamento delle **competenze nella pratica e nella cultura musicali**, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle **competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al **rispetto della legalità**, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) **alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media** di produzione e diffusione delle immagini;

g) **potenziamento delle discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle **competenze digitali degli studenti**, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle **metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio;

l) **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo**, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come **comunità attiva, aperta al territorio** e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) **apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe** o per

articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte

orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di **percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di **percorsi di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito** degli

alunni e degli studenti;

r) **alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda** attraverso corsi e laboratori per

studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e

il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un **sistema di orientamento**.

Comma 12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Comma 13. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

Comma 14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.

275, e' sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente.

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a

livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in

deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano e' elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle

scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico . Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti

locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

Comma 15. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del

personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

Comma 16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti

e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

Comma 17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte

degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

Comma 22 Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, le istituzioni scolastiche e gli enti locali, anche

in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, possono promuovere, nell'ambito delle risorse umane finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici.

Comma 29. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi

e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.